

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**

Autorità Idrica Toscana

CONAD
Persone oltre le cose

Il cinema-teatro diffonde la cultura nel borgo

Intervista a Elisabetta Dini, attrice creativa e coraggiosa che ha scelto di aprire uno spazio intellettuale a Monzone in Lunigiana

Henri Matisse, uno dei più noti artisti francesi del XX secolo, disse: "La creatività richiede coraggio". Queste parole si adattano perfettamente alla storia di Elisabetta Dini, giovane regista, attrice e sceneggiatrice, originaria di Monzone, che ha scelto di mettere il suo talento a disposizione della città, ricca di maggiori opportunità per lei. Ha deciso, invece, e qui ritorniamo comunità, di diffondere arte e cultura, organizzando spettacoli, cineforum, dibattiti, scrivendo commedie per adulti e bambini, collaborando con le scuole di ogni ordine e grado a progetti ed elaborati, alla realizzazione di filmati e video (ad esempio "Ci salvarono gli alberi", documentario vincitore di numerosi premi a livello nazionale). Betta, così la conoscono tutti, è riuscita a "contagiare" con la sua passione il pubblico, a far ridere e riflettere molte persone. Brillante e comunicativa, sempre di-

AMBIZIONE

«All'inizio non è stato facile, poi le persone hanno cominciato a venire numerose»



Elisabetta Dini, regista e sceneggiatrice, ha avviato uno spazio culturale in Lunigiana

sponibile a mettersi in gioco e a collaborare, ha richiamato a Fivizzano attori famosi. Avrebbe potuto scegliere la strada più semplice, invece ha avuto il coraggio di rimanere qui, di aprire uno "spaccio culturale", nel cuore del borgo in cui è nata. L'abbiamo incontrata nel suo cinema-teatro, per farle qualche domanda e conoscere meglio la sua storia. Ci accoglie con il suo sorriso contagioso e quella luce

negli occhi, di chi ha realizzato ciò in cui credeva, di chi ogni giorno lavora con passione e ama ciò che fa.

A quale età hai iniziato ad avvicinarti al cinema?

«Sogno il lavoro di attrice da quando ero bambina. Dopo le scuole medie, ho scelto il liceo artistico e ho frequentato numerosi corsi di recitazione».

Come ti è venuta l'idea di aprire un teatro?

«Dopo gli studi, ho deciso di fare una follia: aprire un teatro, qui a Monzone. Lo volevo per me, ma anche per tutti gli abitanti del mio paese».

Cosa provi al pensiero di essere stata la prima, dopo molti anni, ad aprire un cinema-teatro a Monzone e nel tuo Comune?

«Essendo stata la prima a fare una cosa del genere, mi sono sentita particolarmente sola. Non è stato facile, molte persone inizialmente non hanno compreso questo lavoro. Oggi posso dire di aver ottenuto molte soddisfazioni. Ad ogni spettacolo c'è un pubblico numeroso, che apprezza le mie "creazioni", le quali richiedono tanto tempo e impegno».

Come ti senti prima di uno spettacolo?

«Prima di entrare in scena, provo molta ansia. Appena salgo sul palco, però, la tensione se ne va e mi sento me stessa».

Qual è il tuo sogno?

«Far parte di un film vero e proprio».

Il teatro per te è una passione o un mestiere?

«Entrambi. Questo lavoro è spesso sottovalutato ma, come già detto, richiede tempo ed impegno».

IC MORATTI

Ecco i nomi dei futuri cronisti

Studenti delle classi 1C e 2C della sede di Monzone dell'Istituto Comprensivo A.Moratti di Fivizzano. Achilli Irene, Azzi Mathias, Banchi Federico, Dellepiane Alessandro, Dellepiane Matteo, Fabiani Noemi, Fogliani Marco, Francini Lorenzo, Furia Jacopo, Giovannoni Kiara, Innocenti Giada, Lazzeri Andrea, Nanna Alex, Nioi Viola Ulrika, Ottolini Alessia, Polloni Irene, Piolatto Lisa (classe 1C). Ambrosini Francesco, Bayaziti Myrto, Battolini Claudia, Ciuffardi Fabrizio, Cupini Nicole, Corroya Ilir, Guerra Elena, Malatesta Tommaso, Mastrini Camilla, Mornelli Maurizio, Peselli Nicole (classe 2C). A coordinare il lavoro le insegnanti di lettere Katuscia Pecini e Cristina Cipriani. Dirigente dell'I.C. A. Moratti Marco Batella. Ha collaborato l'attrice Elisabetta Dini.

La storia del grande schermo

Dai fratelli Lumière ai kolossal dei giorni nostri Viaggio tra bianco e nero, colore ed effetti speciali

La prima proiezione si svolse nel lontano 1895. Pioniere del documentario fu George Méliès.

La nascita del cinema risale al 1895, anno in cui i fratelli Auguste e Louis Lumière proiettarono per la prima volta su uno schermo le immagini di un treno a vapore in movimento. Con il cinematografo dei fratelli Lumière si può parlare di cinema vero e proprio composto dalla proiezione di fotografie scattate in rapida successione dando così l'idea del movimento. I fratelli Lumière in breve tempo pro-

dussero più di mille documentari che riprendevano scene della vita di tutti i giorni, avvenimenti importanti e cerimonie pubbliche. Il rapido successo del cinema con le prime proiezioni all'interno di tendoni o vecchi locali portò, all'inizio del XX secolo, al-



la nascita di vere e proprie sale cinematografiche. Nel giro di pochi anni, grazie al francese George Méliès, si passò dal documentario al film. George Méliès, pioniere della cinematografia dei primi del Novecento, inventò i primi "effetti speciali" e realizzò a Montreuil, vicino Parigi, il primo studio cinematografico, dove girò il primo film di fantascienza dal titolo "Viaggio nella Luna". Il cinema passò da film in bianco e nero a produzioni a colori e la fine degli anni Venti segnarono il passaggio dal cinema muto a quello sonoro. Il cinema si stava trasformando e stava diventando una delle industrie più fiorenti e redditizie.

QUI FIVIZZANO

Così l'Ideal racconta la storia della comunità Ma il sipario è calato: al suo posto un'area verde

Il cinema-teatro Ideal si trova a Monzone, una frazione del Comune di Fivizzano: rappresenta una parte di storia della comunità della Lunigiana. Sorto nell'immediato dopoguerra e inaugurato il 5 febbraio 1955 con la presenza del sindaco di Fivizzano Luigi Sansoni e dei rappresentanti delle filiali di Genova della Columbia Film, disponeva di 400 posti tra platea e galleria e disponeva di un ampio palco. La televisione e la diminuzione della popolazione hanno cambiato le vecchie abitudini e portato alla chiusura del cinema, luogo di spettacolo e di ritrovo della comunità. Ancora vivo il ricordo delle commedie in dialetto di Sergio Mastrini e i pomeriggi di festa passati al cinema; il giovedì sera veniva proiettato "Lascia o Raddoppia". Il cinema è stato chiuso negli anni Settanta e in una Lunigiana che si spopola anche il cinema Ideal, come altri spazi pubblici, è stato abbandonato. L'amministrazione comunale di Fivizzano ha in progetto la demolizione del vecchio cinema per creare, in quell'area, uno spazio verde o una piazza. Ancora oggi resta acceso.